

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-2998 del 15/06/2018
Oggetto	Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs n. 152/2006 della Ditta RCM IMPRESA DI COSTRUZIONI S.C.N. di RICO' MASSIMO, CLAUDIO E IVO alla gestione di impianto mobile per eseguire l'operazione di R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche, di rifiuti Speciali non pericolosi.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-2946 del 05/06/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno quindici GIUGNO 2018 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

## Pratica 34309/2017

**Oggetto:** Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs n. 152/2006 della Ditta **RCM IMPRESA DI COSTRUZIONI S.C.N. di RICO' MASSIMO, CLAUDIO E IVO**, con sede Legale in Via Enza n.11 Comune di Ventasso (RE) frazione Taviano, alla gestione di impianto mobile per eseguire l'operazione di R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche, di rifiuti Speciali non pericolosi.

LA DIRIGENTE

### Visto:

- l'art. 16 comma 2 della legge regionale n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni di autorizzazione nelle materie previste all'articolo 14, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e), già esercitate dalle Province in base alla legge regionale, sono esercitate attraverso l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

- le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

### Visti:

- il Decreto Legislativo 03/04/2006 n.152 "Norme in materia ambientale";
- l'art. 208 del D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale";
- il D.M. 05/02/1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del Decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22";
- la Legge Regionale n.3/99 "Riforma del sistema regionale e locale";
- la Circolare del Ministero Ambiente n. 4064 del 15/03/2018 "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione rifiuti e per la prevenzione dei rischi";
- il D.Lgs. 104/2017, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114";
- la L.R. 20/04/2018 n.4: "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";

**Vista** la domanda ai sensi dell' art. 208 del D. Lgs.152/2006, acquisita al protocollo ARPAE al n. 14627 in data 14/12/2017, e successive integrazioni acquisite al protocollo di ARPAE al n. 3245 del 16/03/2018 e al n. 4825 del 19/04/2018, presentata dalla Ditta RCM IMPRESA DI COSTRUZIONI S.C.N. di RICO' MASSIMO, CLAUDIO E IVO, per il rilascio di autorizzazione relativa all'impianto mobile di gestione rifiuti per lo svolgimento dell'attività R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche di rifiuti speciali non pericolosi;

### Preso atto che:

-in sede di Conferenza di Servizi del 24/04/2018 la Ditta, differentemente da quanto indicato nella documentazione, ha dichiarato di voler effettuare il ricovero del mezzo mobile, quando non utilizzato

all'interno di capannone ubicato in Via Enza n.11, 42030 Ventasso (RE) frazione Taviano, che è nella sede legale della Ditta;

- la Conferenza dei Servizi del 24/04/2018 ha espresso esito favorevole per la domanda in oggetto, evidenziando altresì che:

- le disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale sono state modificate di recente con la normativa statale consistente nel D.Lgs. 104/2017 e con la L.R. 4/2018, pertanto per le campagne mobili occorre valutare l'attivazione preventiva di istanza di Procedura di assoggettabilità a VIA nei casi ivi previsti;
- per il rilascio dell'autorizzazione dell'impianto mobile di cui trattasi non sono pertinenti i titoli abilitativi ambientali relativi alle emissioni in atmosfera, allo scarico dei reflui, i titoli edilizi e quelli in materia di rumore si riferiscono all'esecuzione delle campagne mobili;
- la Ditta non può ricevere e/o trattare materiali contenenti amianto. Nel caso in cui, prima delle operazioni di trattamento/recupero si evidenziasse la presenza di materiali contenenti amianto, la lavorazione dovrà immediatamente essere sospesa, e tale materiale dovrà essere smaltito da Ditta autorizzata in ottemperanza delle vigenti normative.

**Dato atto che** nella domanda e nelle integrazioni, anche in sede di Conferenza di Servizi del 24/04/2018, si evidenzia che l'attività di gestione rifiuti consiste in:

- L'operazione di recupero R5 di rifiuti inerti edili non pericolosi viene svolta mediante frantoio mobile del tipo "OMTRACK TK 33 S MATRICOLA 13022 anno di costruzione 2006", come riportato nel manuale.
- L'impianto mobile ha una potenzialità operativa giornaliera pari a 288 tonnellate al giorno e annua pari a 80.640 tonnellate all'anno.
- I rifiuti inerti edili per i quali si chiede autorizzazione sono identificati dai codici CER 170101, 170102, 170103, 170107, 170504, 170802, 170904, 101311.
- La Ditta prevede di svolgere l'attività di recupero con operazione R5 mediante l'impiego di frantoio mobile di rifiuti inerti riconducibili alle seguenti tipologie del D.M. 05/02/1998:
  - 7.1, attività 7.1 lett. a) per i codici 101311, 170101, 170102, 170103, 170802, 170107, 170904;
  - 7.31-bis, attività 7.31-bis lett. a), b), 7.31-bis lett. c) per il codice 170504
- L'operazione di recupero consiste nella macinazione/frantumazione di materiali inerti a granulometria variabile e viene svolta mediante apposite campagne mobili.
- Il processo di trattamento prevede il caricamento dei rifiuti in tramoggia di alimentazione mediante pala gommata, il successivo ingresso nel frantoio a mascella per la frantumazione e quindi la messa a cumulo del materiale in uscita. Nell'ambito del processo di trattamento è possibile l'effettuazione di eventuale cernita del materiale oggetto di trattamento. Eventuali rifiuti derivanti da tali operazioni di selezione preliminare e cernita vengono stoccati in apposita area separata e inviati a idonei impianti autorizzati. Si prevedono rifiuti ferrosi e residui di plastica che saranno inviati a recupero in centri autorizzati. Eventuali materiali contenenti amianto vengono asportati prima del trattamento mediante frantoio.  
Il processo di trattamento si conclude con l'esecuzione del test di cessione sulle materie prime seconde, come indicato dal D.M. 05/02/1998 nei casi previsti dalla tipologia 7.
- Le polveri diffuse generate dall'operazione di macinazione sono abbattute mediante il circuito nebulizzatore ausiliario con approvvigionamento idrico autonomo (autobotte).

- L'impianto mobile, quando non utilizzato nelle campagne di recupero rifiuti, è ricoverato all'interno di capannone ubicato in Via Enza n.11 42030 Ventasso (RE) frazione Taviano, che è nella sede legale della Ditta.
- Relativamente alla materia scarichi, l'attività di frantumazione non genera scarichi idrici e l'acqua nebulizzata dal frantoio sul materiale in lavorazione viene assorbita completamente dall'inerte stesso.
- Relativamente alla materia emissioni in atmosfera, viene riportata la scheda informativa generale per l'inquinamento atmosferico e il quadro riassuntivo delle emissioni e delle modalità degli autocontrolli, oltre alla scheda tecnica del frantoio.
- Relativamente alla materia rumore, le valutazioni previsionali relative alle emissioni sonore connesse all'operazione di frantumazione saranno effettuate nei cantieri dove sono svolte le campagne mobili, e pertanto oggetto di valutazione nell'ambito delle comunicazioni delle campagne mobili stesse.
- L'impianto non è da assoggettarsi alla normativa antincendio di competenza dei Vigili del Fuoco in quanto non rientra tra quelle disciplinate dal DPR 151 del 01/08/2015.

Su proposta del Responsabile del Procedimento in base agli esiti dell'istruttoria;

#### DETERMINA

- di autorizzare ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lgs n. 152/2006 la Ditta RCM IMPRESA DI COSTRUZIONI S.C.N. di RICO' MASSIMO, CLAUDIO E IVO con sede Legale in Via Enza n.11 Comune di Ventasso (RE) frazione Taviano, alla gestione dell'impianto mobile per eseguire l'attività di recupero R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche, di rifiuti speciali non pericolosi elencati nell'Allegato 1;

- che l'impianto deve essere gestito nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. L'operazione di recupero **R5** - Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche deve essere effettuata conformemente a quanto indicato nelle relazioni tecnico-gestionali.
2. Nell'impianto possono essere trattate le tipologie e la quantità di rifiuti riportate per singolo codice CER nell'allegato sopracitato e complessivamente il seguente quantitativo:

Operazione	Quantità Anno Ton./anno
R5 Speciali non pericolosi	80.640

3. Per l'effettuazione delle campagne con mezzo mobile, la Ditta deve presentare comunicazione ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/2006 e deve preventivamente ottemperare alla vigente normativa di assoggettabilità a procedure valutative in materia di VIA/Screening.

4. A norma del comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, almeno 60 giorni prima d'iniziare l'attività, la Ditta deve trasmettere alla Regione (per la Regione Emilia-Romagna ad ARPAE), al Comune nel cui territorio si trova il sito prescelto, le dettagliate specifiche relative alla campagna di attività, nonché

l'ulteriore documentazione richiesta, allegando copia della presente autorizzazione e della iscrizione all'Albo nazionale delle imprese di gestione dei rifiuti. In particolare devono essere comunicati:

- nome dell'impresa presso cui si eseguirà il trattamento;
- indirizzo e planimetria del luogo presso cui si eseguirà il trattamento, con individuate le strutture che si intendono demolire, la localizzazione del rifiuto da trattare, la collocazione dei materiali di risulta, il posizionamento dell'impianto;
- n° Foglio e n° mappale del luogo presso cui si eseguirà il trattamento;
- copia dell'atto o riferimenti (permesso di costruire, SCIA ecc.) con il quale è stata autorizzata dal Comune l'esecuzione dell'intervento;
- quantitativi e tipologia dei rifiuti da trattare;
- periodo e tempo previsto per l'esecuzione del trattamento;
- destino dei rifiuti trattati;
- responsabile tecnico dell'impianto

5. La Ditta è tenuta a verificare la natura e classificazione dei rifiuti, dovendosi tassativamente escludere la possibilità di trattamento di rifiuti pericolosi e di materiale contenente amianto o da esso contaminato.

6. Le frazioni inerti ottenute dalla attività di recupero devono avere un eluato del test di cessione conforme a quanto previsto dalla vigente normativa.

7. Il materiale prodotto dall'operazione di recupero dei rifiuti della tipologia 7.1 del D.M. 05/02/1998 deve essere conforme alle norme di settore, in particolare alla Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005 n. UL/2005/5205 (allegato C) e requisiti necessari al suo impiego.

8. I rifiuti di cui al codice CER 170504 dopo il trattamento effettuato con il mezzo mobile dovranno, in alternativa, essere:

a) conferiti ad impianti di recupero autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, o ad impianti che svolgono le attività previste dal D.M. 05/02/98 al punto 7.31-bis (prodotti ceramici nelle forme usualmente commercializzate);

b) oppure utilizzati nello stesso cantiere di produzione, previo soddisfacimento dei requisiti di conformità al test di cessione (Allegato 3 D.M. 05/02/1998), e conseguire la cessazione di qualifica di rifiuti:

- attraverso il recupero ambientale previsto dal punto 7.31-bis 3 lett. b) nel rispetto dell'art. 5 del medesimo D.M. 05/02/1998;
- attraverso la realizzazione di rilevati o sottofondi stradali, previsto dal punto 7.31-bis 3 lett. c) in progetti/opere autorizzati dall'Autorità Competente.

Resta fermo che i rifiuti individuati dal CER 170504, dopo il trattamento con il mezzo mobile, devono possedere i requisiti di compatibilità con il sito di utilizzo, in relazione alla destinazione urbanistica del sito stesso, per cui le analisi sul tal quale devono risultare conformi ai valori limite delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alla Colonna A oppure B della Tabella 1 dell'allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006.

9. Tutte le singole movimentazioni dei rifiuti devono essere annotate su appositi registri di carico e scarico in conformità con quanto previsto dall'art. 190 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modificazioni.

10. Tutti i materiali di risulta delle operazioni di cernita e selezione (es. metalli, plastica, cavi) devono essere separati dai materiali destinati al riutilizzo ed avviati in apposito impianto autorizzato in materia di rifiuti.

11. I rifiuti che possono dar luogo alla fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per liquidi.
12. L'impianto e tutte le componenti elettro-meccaniche accessorie utilizzate (pale meccaniche, pinze, ecc.) devono rispettare le direttive comunitarie 2006/42 CE "Direttiva macchine" e, per quanto applicabili, CEE 89/336 sulla compatibilità elettromagnetica e CEE 73/23 sulla bassa tensione.
13. La pavimentazione ove è tenuto stabilmente il mezzo mobile, all'interno di capannone ubicato in Via Enza n.11, 42030 Ventasso (RE) frazione Taviano, deve essere mantenuta costantemente in buono stato di manutenzione ed integrità al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni o qualunque danno da usura e la Ditta deve provvedere tempestivamente ai necessari ripristini/interventi di manutenzione.
14. La Ditta deve comunicare eventuale variazione del ricovero (posizionamento stabile) del mezzo mobile. In tal caso, il mezzo deve essere ubicato in sito che sia in disponibilità della Ditta con destinazione coerente alle normative urbanistiche.
15. L'impianto e l'attività di campagne con il mezzo mobile dovranno attenersi ai requisiti, disposizioni ed atti in materia di impatto acustico.
16. La Ditta ai fini della campagna con il mezzo mobile, per i cantieri previsti nel territorio regionale dell'Emilia-Romagna, dovrà effettuare la comunicazione al Comune territorialmente competente per la stessa campagna ai sensi delle disposizioni sulle attività rumorose, oppure dovrà presentare al Comune la domanda di autorizzazione in deroga qualora non si rispettino i limiti acustici previsti delle predette disposizioni; in caso di cantieri collocati fuori Regione Emilia-Romagna, le eventuali richieste di deroga dei limiti del rumore e di altri requisiti previsti in materia di rumore dovranno attenersi alle norme nazionali e alle specifiche disposizioni regionali e comunali.
17. La Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività e dell'impianto e che, con l'opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni necessarie a minimizzare le emissioni acustiche del macchinario.
18. Ai fini del contenimento delle emissioni diffuse di polvere del mezzo mobile, deve essere mantenuto in efficienza il sistema di nebulizzazione di acqua ausiliario, che dovrà essere funzionante per la singola campagna.
19. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari atti all'abbattimento delle polveri che potrebbero formarsi nelle campagne sia durante le operazioni di frantumazione sia direttamente dai cumuli del materiale stoccato.
20. I materiali ottenuti dalle operazioni di frantumazione stoccati in cumuli, se polverulenti, devono essere protetti dall'azione del vento.
21. Durante l'operatività dell'impianto mobile i sistemi di bagnatura di materiali particolarmente polverulenti dovranno essere impiegati e regolati in modo tale da garantire un adeguato inumidimento dei materiali finalizzato al contenimento delle emissioni di polveri in atmosfera, evitando che eccessivi quantitativi d'acqua irrorata possano provocare fenomeni indesiderati di ruscellamento e formazione di pozze.
22. Tutte le fasi di lavorazione, ivi comprese le operazioni di carico e scarico dei materiali dovranno essere condotte in modo tale da evitare dispersioni incontrollate in atmosfera e sul suolo di qualsiasi materiale/sostanza ed evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione e/o trasporto dei rifiuti stessi.
23. Le campagne mobili di recupero dovranno essere effettuate in modo da evitare il dilavamento dei materiali ai fini della tutela delle acque superficiali e sotterranee, del suolo e del sottosuolo.



24. Eventuali acque reflue provenienti dalle aree di cantiere ove viene effettuato il trattamento dei rifiuti dovranno essere raccolte e trattate prima del loro recapito finale, acquisendo, ove previsto, eventuale titolo abilitativo per lo scarico.

25. Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol.

26. L'impianto dovrà operare in area dotata di adeguata recinzione e cartellonistica di avvertimento al fine evitare l'accesso dei non addetti ai lavori.

27. La gestione del mezzo mobile dovrà avvenire nel rispetto delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza dei lavoratori e di quanto riportato nei libretti di uso e manutenzione delle case costruttrici.

28. L'utilizzo dell'impianto sia permesso al personale autorizzato dal datore di lavoro ed idoneamente formato, informato ed addestrato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuale e specifiche attrezzature di lavoro.

29. Nel corso dell'attività dovranno essere rispettate le normative vigenti in materia di sicurezza dei lavoratori, in particolare adottando eventuali provvedimenti a tutela dei lavoratori che operano con il mezzo e di quelli che operano nelle aree limitrofe ad esso.

30. L'autorizzazione dovrà essere custodita presso la sede legale della Ditta. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività, una copia dell'autorizzazione con allegata la "dichiarazione di conformità CE" del mezzo dovranno essere disponibili presso i siti nei quali l'impianto mobile sarà operativo.

31. La Ditta è tenuta a presentare le garanzie finanziarie entro il termine massimo di 180 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione, con gli importi riportati nel seguente schema e facendo riferimento agli estremi del presente atto, ai fini dell'accettazione delle medesime da parte della scrivente Agenzia:

Operazioni	Classe	Importo Calcolato €	Importo Garanzia €
R5	NP	250.000,00	250.000,00
<b>TOTALE GARANZIA €</b>			<b>250 000,00</b>
NP: Rifiuti Speciali non Pericolosi			

La garanzia finanziaria deve essere costituita, avvalendosi degli schemi di cui agli allegati B o C della delibera della Giunta Regionale n.1991 del 13/10/2003, nei seguenti modi tra loro alternativi:

- a) da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- b) da fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche e integrazioni;
- c) da polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione servizi;

32. Gli effetti e l'efficacia della autorizzazione, sono sospesi fino alla data di ricevimento della comunicazione di avvenuta accettazione, da parte della ARPAE, della garanzia finanziaria.

33 La presente autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro 180 giorni dalla scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda ad ARPAE SAC Reggio Emilia, quale

autorità competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate.

34. Deve essere comunicata preventivamente ad ARPAE, ogni variazione (in materia di recupero rifiuti) che si intende effettuare, al fine dei necessari provvedimenti amministrativi di competenza.

35. Deve essere comunicata immediatamente alla ARPAE, ogni eventuale variazione inerente l'assetto societario o cessione, vendita o dismissione dell'impianto oggetto del presente provvedimento.

La Ditta è comunque tenuta ad acquisire le ulteriori autorizzazioni, pareri ed atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni per fattispecie particolari che non siano state ricomprese e sostituite dal presente provvedimento.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La presente autorizzazione ha validità 10 anni dalla data del presente atto.

La Dirigente  
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(D.ssa Valentina Beltrame)  
firmato digitalmente

Bollo assolto con MARCA DA BOLLO identificativo n. 0114089091630S



**Pratica 34309/2017**

**Allegato n. 1** per l'attività di:

- R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche;
  - di rifiuti speciali non pericolosi

CER	Denominazione Rifiuto (operazioni consentite:R5)	Ton/anno
170101	Cemento	
170102	Mattoni	
170103	Mattonelle e ceramica	
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	
170504	Terra e Rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 170503	
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	
Totale Rifiuti speciali non pericolosi		80.640

Documento sottoscritto in forma digitale ai sensi del d.lgs. 82/2005.

*(da sottoscrivere in caso di stampa)*

Si attesta che la presente copia, composta di n. .... fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti con n. .... del .....

Reggio Emilia, li..... Qualifica e  
firma ....."

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**